

“Mozzarelle e mondi virtuali”

Franco Zavagno

L'onda lunga della vicenda dei rifiuti in Campania ha avuto uno strascico, inevitabile, che riguarda la qualità dei prodotti alimentari provenienti da quella regione, tra cui, in particolare, la ben nota mozzarella. Con il solito corollario di affermazioni dapprima preoccupate, seguite da smentite affannose, i molti dubbi che rimangono, il “boicottaggio” di alcuni paesi nei confronti del prodotto stesso. Non manca, *dulcis in fundo*, il paradosso: infatti, il problema dei cibi “contaminati” (in particolare, si fa qui riferimento alla presenza di diossina) non è strettamente correlato a quello attuale dei rifiuti, quanto, piuttosto, a materiali accumulati in passato nelle discariche, e agli effetti di ciò sui suoli delle aree circostanti. La preoccupazione avrebbe dovuto quindi nascere assai prima di ora e temo, purtroppo, che la stessa risulti perlomeno plausibile, visto il quadro ambientale complessivo del territorio in oggetto.

Anche in questo caso, il singolo episodio è funzionale alla comprensione di una realtà assai più ampia, purtroppo, e troppo spesso mascherata da una retorica che enfatizza, acriticamente, la bontà dei prodotti di origine nazionale. Infatti, se abbandoniamo una facile prosopopea, ancorata a immagini bucoliche che non rappresentano più la realtà del territorio, non è difficile immaginare come la qualità di un prodotto della terra dipenda, in primo luogo e soprattutto, dalla qualità dell'ambiente. Per spostare l'atten-

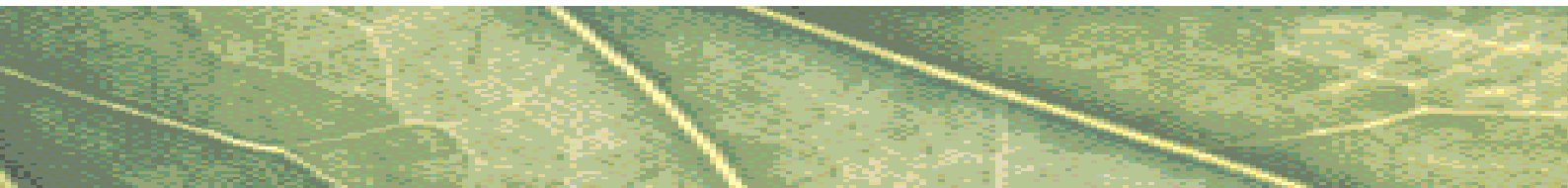
zione su un'altra area geografica, rimuovendo così eventuali connotazioni campanilistiche, pensiamo, ad esempio, alla Pianura Padana, ormai simile più a un'enorme megalopoli che a una regione prevalentemente agricola com'era in passato. Gli effetti di questa situazione sono evidenti: saturazione degli spazi, rumore, inquinamento dell'acqua e dell'aria, tutti aspetti che non riguardano solo le aree metropolitane in senso stretto. Il tasso di urbanizzazione e la densità di infrastrutture

sono tra i più elevati al mondo, gli spazi destinati alle coltivazioni contigui ad estesi insediamenti industriali. Quali possano essere le conseguenze sulla qualità dei prodotti agricoli è facile indovinarlo, anche in assenza di dati quantitativi specifici.

Esistono però prodotti famosi che provengono da tali zone: tra i più noti formaggi come il grana padano e il parmigiano-reggiano, di cui si decantano il valore alimentare e il livello qualitativo. Se questo è giustificato dalla loro storia e dalle procedure di lavorazione, che rappresentano il risultato di secoli di evoluzione,

non lo è certamente più per quanto riguarda la qualità dei materiali di base che vi concorrono, che vanno dalla qualità dell'aria a quella del foraggio per l'alimentazione degli animali. Si tratta di considerazioni dettate dalla logica e dal buon senso, fondate su informazioni accessibili a tutti perché derivanti dalla semplice osservazione della realtà che ci circonda. In un contesto dominato dai mass-media e dal diluvio di messaggi che ci inviano, siamo però divenuti incapaci di utilizzare i segnali più immediati e naturali che ci consentono di comprendere quanto avviene. Come se una cosa





si concretizzasse e divenisse credibile solo se avvalorata da dati numerici ufficiali (i cosiddetti "riscontri scientifici") e la notizia trasmessa secondo modalità rigidamente codificate (la stampa e i mezzi d'informazione deputati), sollevando così dall'onere di analizzare la realtà e delegando qualsiasi opinione in merito. Incredibilmente, se non ci fossero analisi chimiche a suffragare la presenza di diossina, nei cibi che consumiamo, ne saremmo confortati e pronti a dimenticare quanto invece i sensi e la logica ci suggeriscono. Questa perdita di capacità, innate in origine, si inserisce assai bene in un quadro che ci vede allontanarci sempre di più dalla natura, allenati come siamo a muoverci in un mondo virtuale che assume spesso un ruolo sostitutivo e consolatorio. Le possibilità, per la nostra società, di cambiare rotta e riappropriarsi della qualità della

vita non può derivare, semplicemente, da considerazioni e da misure di carattere economico. A tale riguardo, cito con piacere alcuni passaggi significativi del discorso tenuto da Robert Kennedy, allora in lizza per diventare presidente degli Stati Uniti, nel 1968 all'Università del Kansas, pochi mesi prima di essere ucciso. Da quel discorso: "Il PIL comprende anche l'inquinamento dell'aria e la pubblicità delle sigarette, e le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine dei fine-settimana. ... Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta." Un grazie di cuore a Dino, l'amico che me l'ha segnalato.

ERBORISTERIA AROMATICA E MEDICINALE

A. MINARDI & FIGLI S.r.l.

**48012 BAGNACAVALLO (RA)
Via Boncellino 32**

**Tel. 0545.61460
Fax 0545.60636
RIVA 00016310394
Casella Postale 70
e-mail: info@minardierbe.it
www.minardierbe.it**

80

**anni di attività
ed esperienza
nel commercio e nella
lavorazione all'ingrosso
delle erbe medicinali
ed aromatiche**

PRODUZIONE ♦ IMPORTAZIONI ♦ ESPORTAZIONI

Produzioni proprie - Controlli di raccolta - Essiccazioni naturali ♦ Stabilimento attrezzato con impianti moderni per taglio, contusioni, polverizzazioni ♦ A richiesta si forniscono i prodotti elencati in listino in polvere, tagliati, contusi ecc. ♦ Preparazioni di tisane su richiesta.